



Per un'analisi quantitativa delle tradizioni liriche d'oil e d'oc

Luca Gatti*

* Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Studi Europei Americani e Interculturali

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma – Italia

luca.gatti@uniroma1.it

In questo contributo si cercherà di fornire qualche spunto per un'analisi quantitativa dei manoscritti delle liriche d'oil e d'oc, ponendo un'attenzione particolare al fenomeno delle attribuzioni discordanti, anche al fine di mettere in luce le affinità e le divergenze che sussistono fra le due tradizioni.

Il corpus della lirica oitanica, se si escludono i *jeux-partis*, è costituito da 2867 componimenti¹; di questi 1808 (il 63% circa) sono senza attribuzioni. I testi attribuiti sono 1058 (il 37% ca.): di questi 192 (il 18% ca.) hanno almeno due paternità proposte dalla tradizione. Per 132 casi (il 68% ca.) la discordanza attributiva è circoscritta a due autori. I testi che presentano tre autori sono 48 (il 26% ca.). Come prevedibile, il numero di componimenti con almeno quattro paternità alternative è assai esiguo: 8 testi presentano quattro autori diversi (il 4% ca.), e soltanto 4 ne presentano cinque (il 2% ca.).

L'opposizione *auctor vs* anonimo appare più ricorrente, dal momento che riguarda ben 614 componimenti (il 58% ca.): si tratta senza dubbio di un tratto caratteristico della tradizione manoscritta dei trovieri che, al contrario di quella trobadorica, sembrerebbe contrastare l'anonimato in misura minore². Il "non firmato" è però, a tutti gli effetti, un elemento

¹ Si precisa sin d'ora che i componimenti dialogici (tenzoni, *jeux-partis* e scambi di *coblas*) – ad eccezione di quelli fittizi e chiaramente riconducibili a un autore – sono stati esclusi dall'analisi delle tradizioni dei due corpora, in quanto costitutivamente diversi rispetto ai testi a paternità "singola". A tal riguardo si considerino in primo luogo le motivazioni addotte da Carlo Pulsoni, *Repertorio delle attribuzioni discordanti nella lirica trobadorica*, Modena, Mucchi, 2001, p. 123. Dal corpus trobadorico sono inoltre stati estromessi i componimenti di tipo narrativo-didattico.

² È opportuno ricordare che in taluni casi l'anonimato nella poesia oitanica si configura come un "anonimato per scelta", a fronte di alcune preferenze ideologiche nella compilazione dei canzonieri; basti il caso di *Bien me deusse targier* (Linker 50,4) di Conon de Bethune, per cui vedi Luciano Formisano, *La lyrique d'oil dans le cadre du mouvement troubadourique*, in AA.VV., *Les chansons de langue d'oil. L'art des trouvères*, Valenciennes, Presses Universitaires de Valenciennes, 2008, pp. 101- 115, a p. 105: «Ce n'est pas par hasard si, par ses *malas chansos*, le corpus lyrique de Conon encourra les censures de la tradition manuscrite, où le témoignage le plus complet et le moins dispersé est celui des manuscrits picardo-artésiens *M* et *T*, qui pouvaient évidemment compter sur des sources remontant à l'entourage de l'auteur». La "volontà attributiva" dei canzonieri provenzali trae invece origine in primo luogo dalla natura dei copisti i quali, «ben lungi dall'apparire servili trascrittori di materiali a loro estranei, si rivelano impegnati a garantire un corpus affidabile anche sul piano attributivo. [...] Anzi il proposito di garantire coerenza fra

imprescindibile nello studio della tradizione trovierica: pur con tutte le cautele del caso, è possibile affermare come l'autorialità sia tipica del filone "aristocratico", che più avvicina la lirica trovierica a quella trobadorica; l'anonimato, al contrario, ha una presenza assai significativa nella produzione popolareggiante³.

Nella tabella che segue si pone in relazione il numero di attribuzioni con la consistenza della tradizione manoscritta.

Istruzioni per l'uso della tabella

- 1) Eventuali ripetizioni di un testo nel corpo del canzoniere sono conteggiate come se fossero altri manoscritti. Ad esempio, *Amours et deduis de joie* (Linker 190,1) è trådito da **M** e **T**, ma in quest'ultimo è copiato due volte: ai nostri fini la sua tradizione viene considerata di tre testimoni.
- 2) Le citazioni secondarie valgono sempre uno. Ad esempio, *Grant deduit a et savoureuse vie* (Linker 2,12) è presente nei canzonieri **R T** e citato nel *Dit de la Panthère*: nonostante la tradizione del *dit* sia costituita da due manoscritti, ai nostri fini la tradizione del componimento viene considerata complessivamente di tre testimoni.
- 3) La tradizione delle canzoni liriche dei *Miracles de Nostre Dame* di Gautier de Coinci (siglata α), in virtù delle sue particolarità, viene sempre conteggiata uno⁴.
- 4) Laddove il numero di autori sia superiore al numero di manoscritti occorre tenere presente come siano possibili discordanze attributive con le tavole oppure del tipo testo *vs* rubrica.
- 5) Sono evidenziati i valori massimi di ciascuna colonna.

il testo e la rispettiva rubrica può arrivare a implicare forme abbastanza vistose di manipolazione dei materiali stessi e tutta una serie di attribuzioni "inverosimili" che ad un'analisi più attenta si rivelano chiaramente spurie», in Francesca Gambino, *Anonimi per caso, anonimi per scelta e nomi censurati: osservazioni sull'assenza del nome d'autore nella tradizione manoscritta trobadorica*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice: sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzati*, con una presentazione di Furio Brugnolo, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002, pp. 11-33, alle pp. 17-18. Sulla riluttanza della tradizione trobadorica nei confronti dell'anonimato vedi anche Francesca Gambino, *L'anonymat dans la tradition manuscrite de la lyrique troubadouresque*, in «Cahiers de civilisation médiévale», 43 (2000), pp. 33-90.

³ Vedi Alvaro Barbieri, *Anonimato nella letteratura francese medievale*, in *L'eclissi dell'artefice* cit., pp. 35-84, alle pp. 42-43. Sarà dunque da rivalutare positivamente l'intuizione di Pierre Bec, *La lyrique française au moyen âge (XIIe et XIIIe siècle). Contribution à une typologie des genres poétiques médiévaux*, Vol. 1: Etudes, Vol. 2: Textes, 2 voll., Paris, Picard, 1977-78, I, pp. 33-35, che individuava una dialettica fra due poli della lirica oitanica, ovverosia «le registre "aristocratisant" (ou registre du grand chant courtois et des textes satellites)» e «le registre "popularisant" (qui regroupe en un seul ensemble le registre jongleresque et le registre floklorisant)».

⁴ La tradizione complessiva dell'opera, fra manoscritti integrali e frammenti, è costituita da 115 testimoni (per una lista completa dei codici vedi Kathryn A. Duys, Kathy M. Krause, Alison Stones, *Gautier de Coinci's Miracle de Nostre Dame: Manuscript List*, in AA.VV., *Gautier de Coinci. Miracles, Music, and Manuscripts*, ed. by Kathy M. Krause and Alison Stones, Brepols, Turnhout, 2006, pp. 345-366); di questi, solo 22 riportano – più o meno coerentemente – liriche ascrivibili a Gautier de Coinci. Per una descrizione dei manoscritti contenenti le canzoni alla vergine vedi *Les chansons à la Vierge de Gautier de Coinci (1177|781-1236)*, édition musicale critique avec introduction et commentaires des mss avec musique par Jacques Chailley, Paris, Heugel, 1959, pp. 23-35.

	anonimi	1 autore	2 autori	3 autori	4 autori	5 autori	totali
1 ms.	1329	262	15				1606
2 mss.	261	179	13	2			460
3 mss.	96	111	16				223
4 mss.	76	66	13	4			159
5 mss.	23	53	10	2			88
6 mss.	10	49	9	3			71
7 mss.	5	36	13	3		1	58
8 mss.	4	27	6	7			44
9 mss.	2	25	4	4		1	36
10 mss.	1	22	11	3	3		40
11 mss.		16	5	6	1	1	29
12 mss.		7	3	7			17
13 mss.	1	4	4	3	1		13
14 mss.		3	1	1	1		6
15 mss.		2	3		1		6
16 mss.			1	3	1		5
17 mss.		3				1	4
18 mss.		1					1
19 mss.		1					1
totali	1808	867	132	48	8	4	2867

La tradizione manoscritta dei trovieri è prevalentemente monotestimoniale, e largo spazio hanno i componimenti privi di autore: è possibile vedere come 1606 testi su 2867 (il 56% ca.) siano traditi da un solo manoscritto; di questi, 1329 (l'83% ca.) sono anonimi.

Ad ogni modo, non vi è corrispondenza fra la crescita della tradizione manoscritta e il numero di attribuzioni; al contrario, testi di larghissima diffusione sembrerebbero godere di una stabilità attributiva più marcata. Altresì si nota come il fenomeno della discordanza attributiva fra due o tre autori rimanga pressoché costante per un campo di variabilità decisamente ampio.

Queste tendenze sono tanto più significative se si considera come esse siano riscontrabili anche nella tradizione dei trovatori⁵.

	anonimi	1 autore	2 autori	3 autori	4 autori	5 autori	6 autori	7 autori	8 autori	9 autori	totali
1 ms.	211	691	6	1							902
2 mss.	15	296	32	4							346
3 mss.	6	148	26	4							184
4 mss.	1	124	18	3	2						148
5 mss.	3	50	19	4	4						80
6 mss.	1	55	17	5			1				79
7 mss.	1	35	10	11	1	1					59
8 mss.		53	17	2	2	1					75
9 mss.		31	13	10	1	1			1		57
10 mss.		30	16	3			1				50
11 mss.		35	10	4	6						55
12 mss.		27	9	2	3			1			42
13 mss.		19	13	5							37
14 mss.		13	9	3	1						26
15 mss.		27	13	2	1			2			45
16 mss.		20	7	3		2					32
17 mss.		13	1	2	2		1			1	20
18 mss.		17	7	2	1						27

⁵ I dati sono ricavati da uno spoglio della *BEdT* (*Bibliografia Elettronica dei Trovatori*), a cura di Stefano Asperti, www.bedt.it (versione 2.5, aggiornata al 26 settembre 2012).

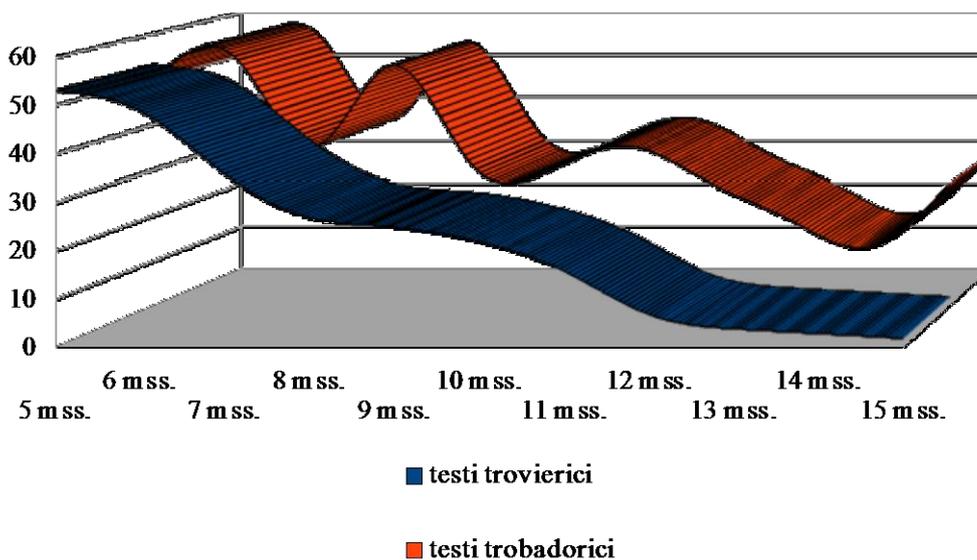
19 mss.		11	7		1						19
20 mss.		12	7	2	1				1		23
21 mss.		10	4								13
22 mss.		5	3	3	1	1					13
23 mss.		8	3	2	1						14
24 mss.		4	4	1							9
25 mss.		2	1	1							4
26 mss.		2	1	1							4
27 mss.		5	1								6
28 mss.		1	1								2
29 mss.		1									1
30 mss.				1							1
31 mss.		1									1
32 mss.		1									1
33 mss.		2	1								3
34 mss.											
35 mss.											
36 mss.		1									1
37 mss.											
38 mss.											
39 mss.		1									1
totali	238	1744	274	80	28	6	3	4	1	1	2379

La presenza di divergenze attributive nella tradizione dei due *corpora* risulta statisticamente comparabile: sottraendo dal computo i testi anonimi abbiamo 192 casi su 1058 (il 18% ca.) nella lirica d'*oil*, a fronte di 397 casi su 2129 (il 19% ca.) nella lirica d'*oc*. È interessante notare come, al crescere del numero di autori, la distribuzione del fenomeno della discordanza attributiva sia pressappoco sovrapponibile:

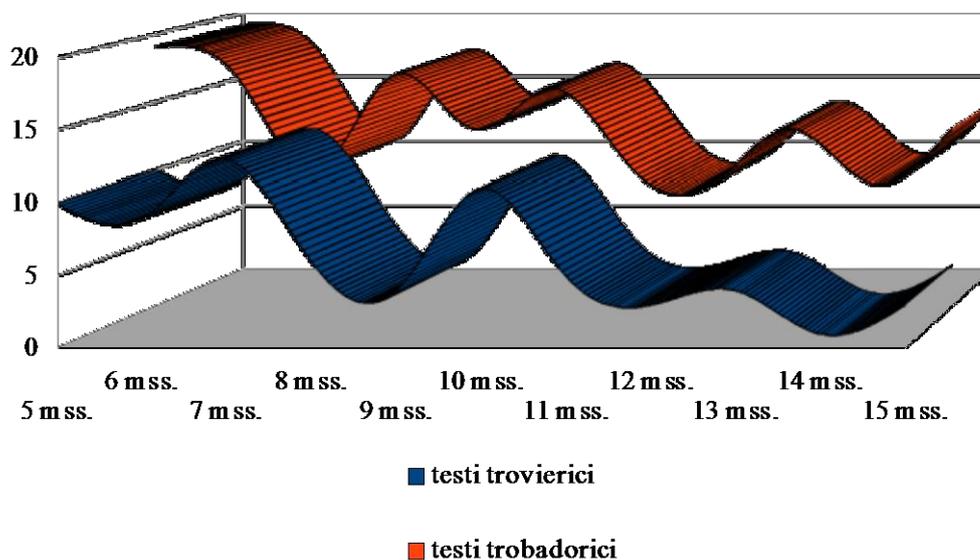
2 autori		3 autori		4 autori		5 autori		6 o più autori	
<i>oil</i>	<i>oc</i>	<i>oil</i>	<i>oc</i>	<i>oil</i>	<i>oc</i>	<i>oil</i>	<i>oc</i>	<i>oil</i>	<i>oc</i>
132 / 192 (69% ca.)	274 / 397 (69% ca.)	48 / 192 (25%)	82 / 397 (20% ca.)	8 / 192 (4% ca.)	28 / 397 (7% ca.)	4 / 192 (2% ca.)	6 / 397 (2% ca.)		9 / 397 (2% ca.)

Nel campo di variabilità compreso fra i 5 e i 15 manoscritti, il numero di testi con uno, due o tre autori risulta numericamente comparabile in entrambe le tradizioni.

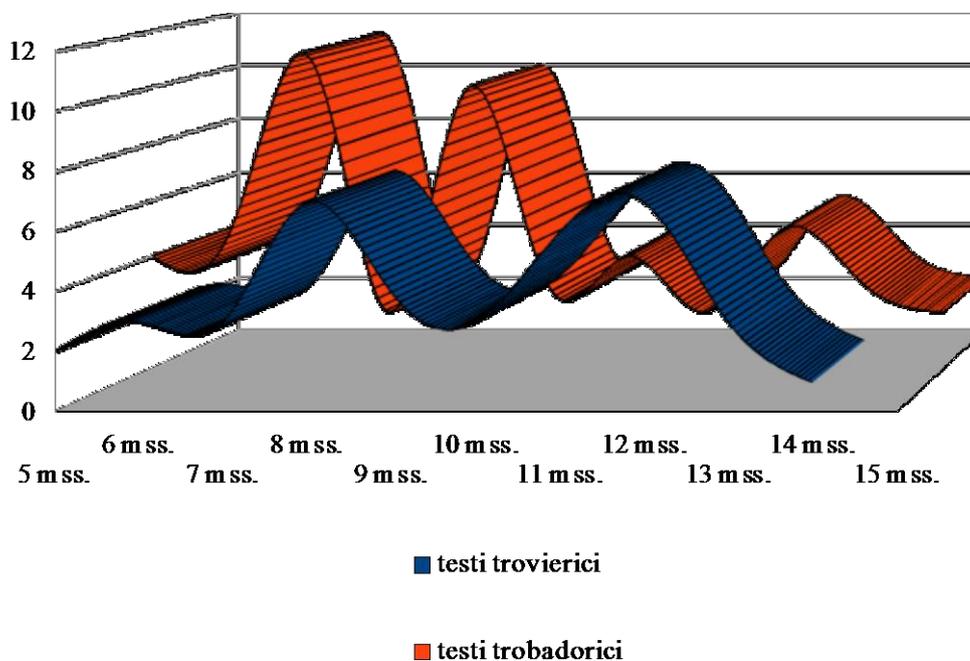
Testi trovierici e trobadorici con un autore (tradizione fra 5 e 15 mss.)



Testi trovierici e trobadorici con due autori (tradizione fra 5 e 15 mss.)

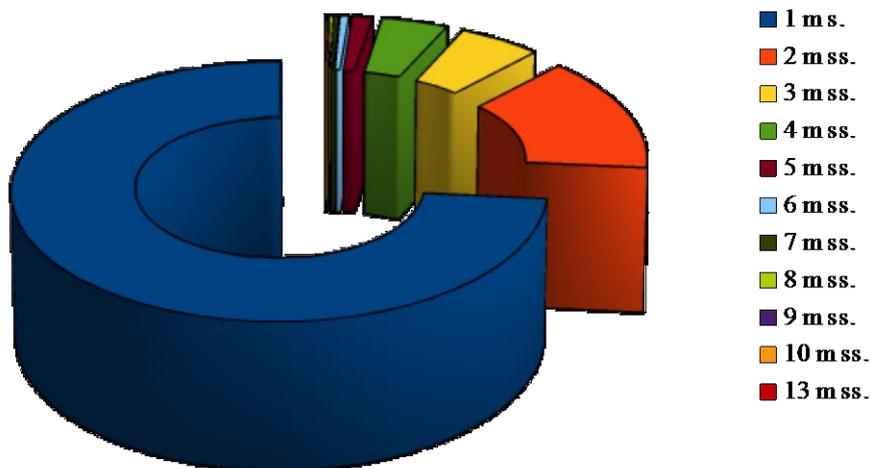


Testi trovierici e trobadorici con tre autori (tradizione fra 5 e 15 mss.)

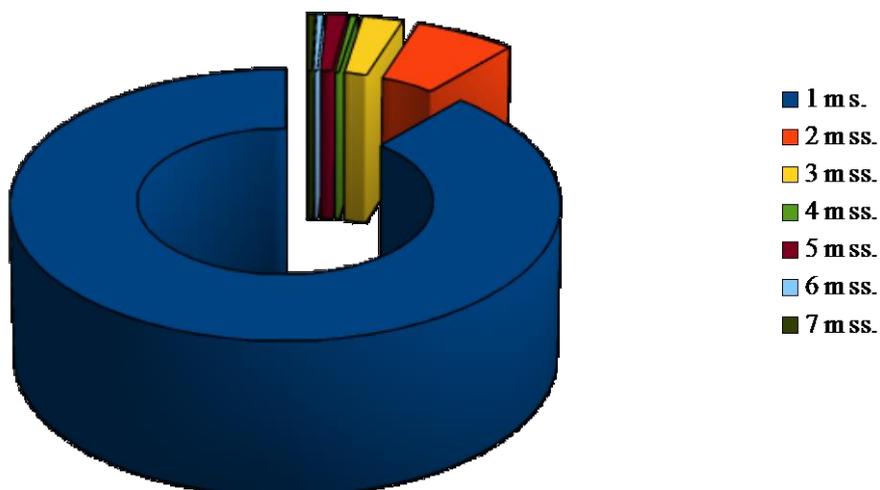


Fra i due *corpora* considerati delle liriche d'oil e d'oc sussistono tuttavia alcune divergenze. Come noto, la discrepanza nella distribuzione dell'anonimato è assai manifesta: per i trovieri 1808 testi su 2867 (il 63% ca.) sono anonimi, per i trovatori 238 su 2379 (il 10% ca.); per i trovieri l'opposizione *auctor(es)* vs anonimo riguarda 614 testi su 1058 (il 58% ca.), per i trovatori 408 su 2141 (il 19% ca.); i componenti anonimi oitanici, rispetto a quelli occitanici, godono di una diffusione più ampia.

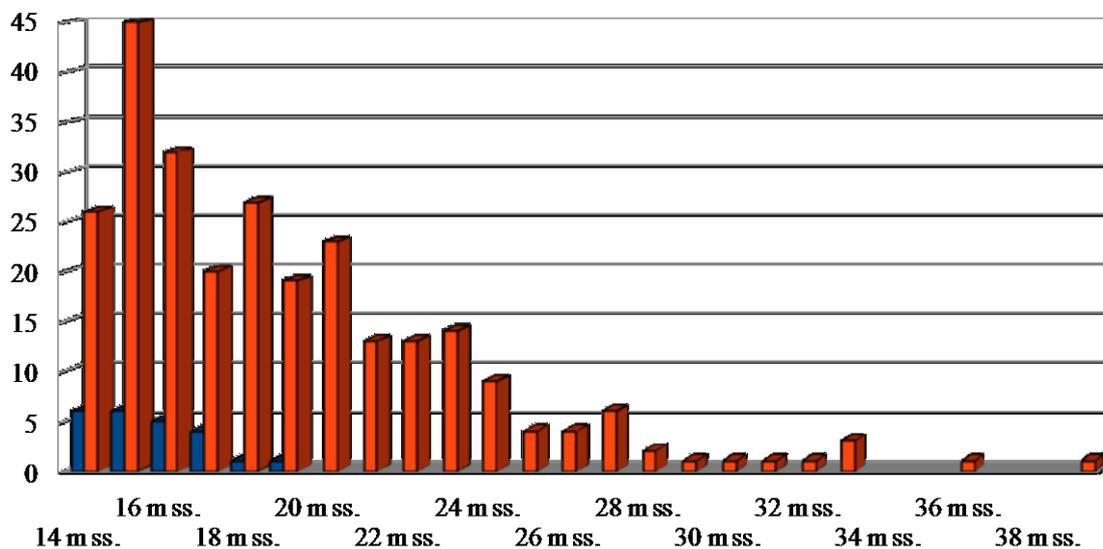
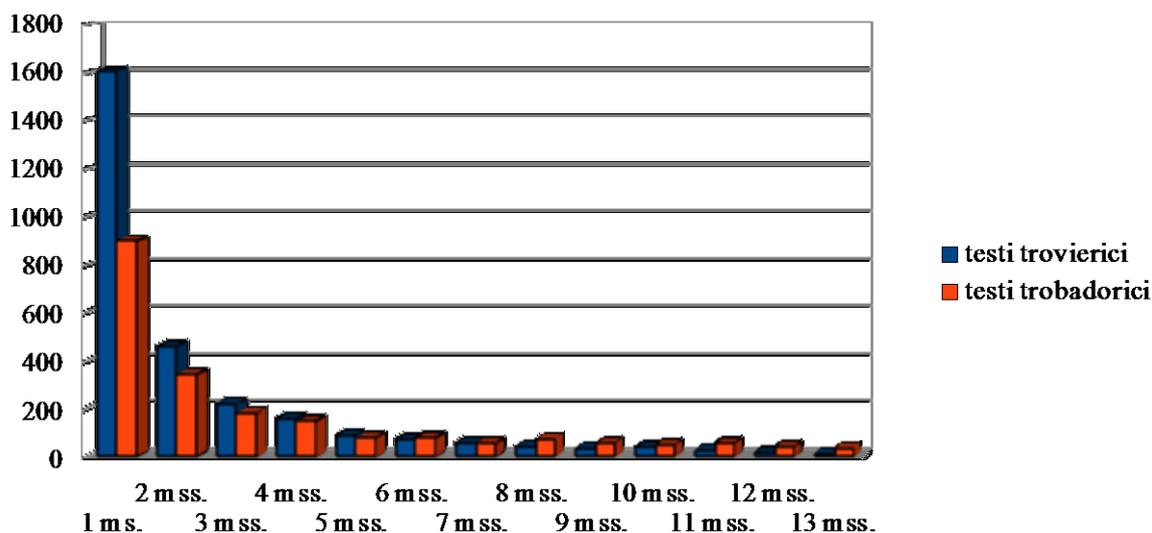
Testi anonimi dei trovieri, per numero di mss.



Testi anonimi dei trovatori, per numero di mss.



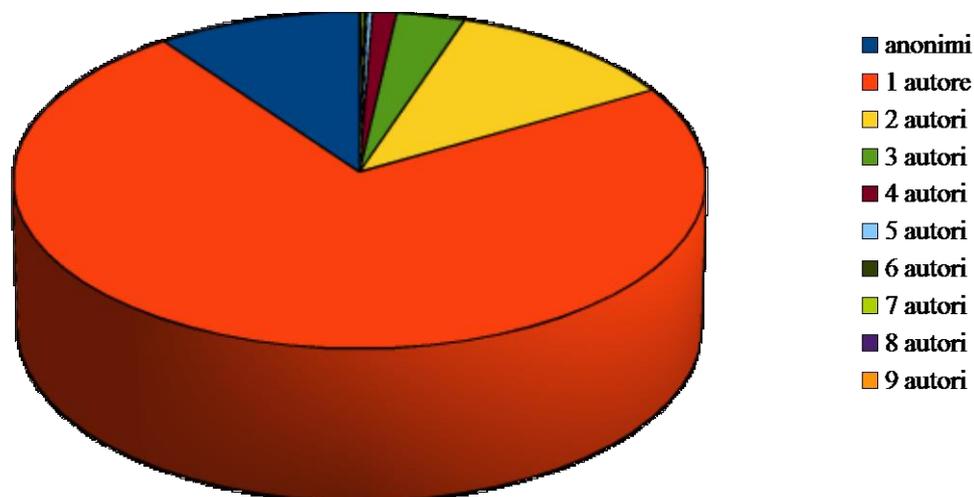
Il numero di componimenti con tradizione non oltre i 10 manoscritti risulta a tutti gli effetti comparabile, se si eccettua il caso dei componimenti monotestimoniali, dei quali abbiamo 1606 testi su 2867 (il 56% ca.) per i trovieri, a fronte di 902 testi su 2379 (il 38% ca.) per i trovatori. All'opposto, i componimenti con una tradizione manoscritta di almeno 14 manoscritti sono 23 nella lirica d'oil (l'1% ca.) e 266 in quella d'oc (il 11% ca.): diversamente dai testi occitanici, i testi oitanici ad ampia diffusione si caratterizzano dunque come semplici eccezioni.



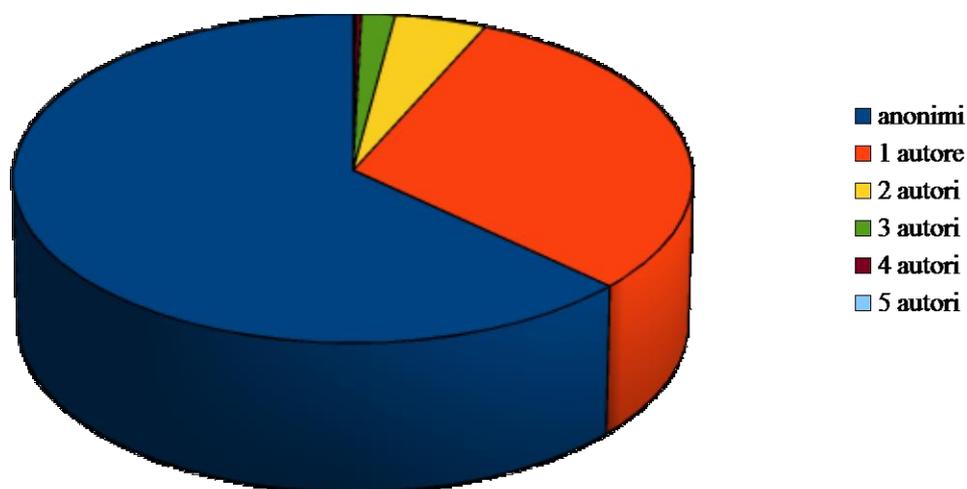
In ultima analisi, la presenza di testi con almeno quattro paternità sembrerebbe dovuta alla singolarità di taluni fenomeni nella trasmissione; per i trovatori è sufficiente ricordare il caso limite di *Longa sazón ai estat vas amor* (BdT 276,1)⁶, la cui tradizione propone ben nove paternità differenti.

⁶ Per l'edizione del componimento vedi Paolo Squillaciotti, *BdT 276,1 Longa sazón ai estat vas Amor*, in «Rivista di Studi testuali», II (2000), pp. 187-215.

Testi trobadorici



Testi trovierici



Appendice: un primo approccio alla geografia delle attribuzioni

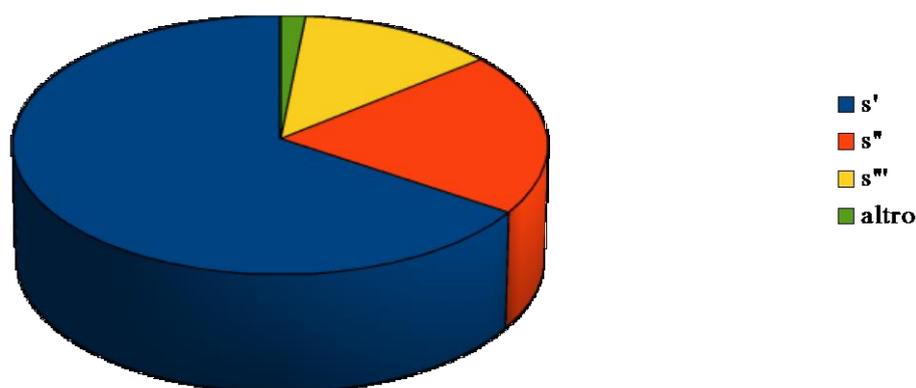
I canzonieri della famiglia s', più vicina al luogo d'irraggiamento, presentano sovente alcuni fenomeni di diffrazione attributiva, mentre le paternità proposte dai manoscritti di s'' si mostrano più stabili, pur nell'insostenibilità di alcune attribuzioni. Allo stesso modo, a fronte di una diffrazione all'interno della famiglia γ , più vicina al luogo d'irraggiamento della poesia trobadorica, il gruppo ε , più distante geograficamente, risulta invece più compatto⁷.

⁷ Il trovatore Arnaut Catalan presenta una tradizione manoscritta tripartita, dove a due paternità proposte da γ si oppone una paternità proposta da ε ; la questione è già stata presentata in un mio intervento dal

In entrambi i casi, ciò che sembra confermarsi è una vivacità e una vitalità attributiva proprio nelle zone del centro di produzione, vivacità recepita in misura minore – più lenta, e quindi più costante – verso l'esterno; questo principio sembrerebbe valido relativamente alle antologie poetiche e non sembrano essere toccati, pur con eccezioni significative, i *Liederbücher*⁸.

Si presentano i risultati relativi alla lirica trovierica; si cercherà invece di fornire in altra sede l'analisi della tradizione occitanica, la quale necessita di un vaglio particolare non solo per la pluralità di fonti di alcuni canzonieri⁹ ma anche per il difficile delineamento di alcune costellazioni di manoscritti¹⁰.

Doppie paternità offerte dalla tradizione



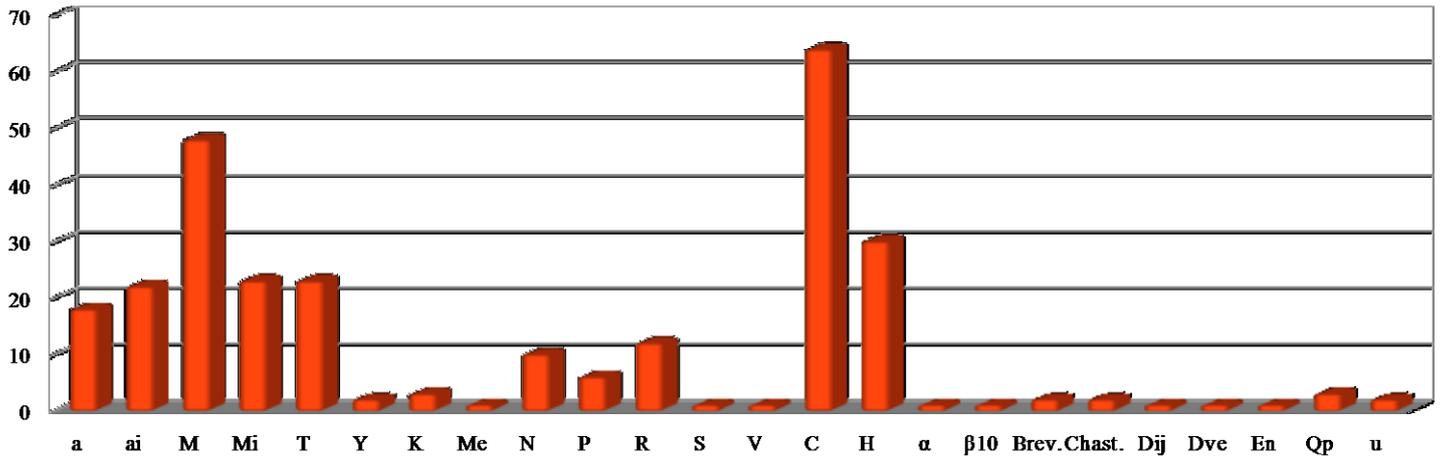
titolo "Bifrontismi minori. Appunti sulle liriche religiose attribuite ad Arnaut Catalan nel canzoniere M", tenutosi all'interno di *Forme letterarie del Medioevo romanzo: testo interpretazione e storia*, XI Congresso della Società Italiana di Filologia Romanza (Catania, 22-26 settembre 2015).

⁸ Sui *Liederbücher* oitanici in generale vedi Eduard Schwan, *Die altfranzösischen Liederhandschriften, ihr Verhältniss, ihre Entstehung und ihre Bestimmung. Eine litterarhistorische Untersuchung*, Berlin, Weidmann, 1886., pp. 223-230; valgono in ogni caso le avvertenze di Luciano Formisano, *Prospettive di ricerca sui canzonieri d'autore nella lirica d'oïl*, in AA.VV., *La filologia romanza e i codici*, Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), a cura di Saverio Guida e Francesca Latella, 2 voll., Messina, Sicania, 1993, I, pp. 131-152.

⁹ Si pensi ad esempio al caso delle fonti del canzoniere E, per cui vedi Caterina Menichetti, *Il canzoniere provenzale E (Paris, BNF, fr. 1749)*, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie, 2015, pp. 139-214.

¹⁰ Circa il collettore γ si veda ad esempio Giorgio Barachini, *La tradizione di Peire d'Alvernhe e altri appunti*, in «Carte Romanze», 2/1 (2014), pp. 291-323 e Riccardo Viel, *Convergenze di tradizioni: per un'analisi della fonte orientale nel canzoniere C*, in «Carte Romanze», 2/1 (2014), pp. 259-289. Per quanto riguarda la consistenza della cosiddetta "terza tradizione" vedi Luca Barbieri, *Tertium non datur? Alcune riflessioni sulla «terza tradizione» manoscritta della lirica trobadorica*, in «Studi medievali», XLIII (2006), pp. 497-548 e Stefano Resconi, *«Terza tradizione» o confluenza di tradizioni? Aimeric de Pegulhan nel canzoniere U*, in AA.VV., *La tradizione della lirica nel medioevo romanzo. Problemi di filologia formale*, Atti del Convegno Internazionale (Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009), a cura di Lino Leonardi, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011, pp. 43-72, nonché Stefano Resconi, *Il canzoniere trobadorico U. Fonti, canone, stratigrafia linguistica*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2014, pp. 167-184.

Attribuzioni singolari dei manoscritti



Attribuzioni singolari per famiglie di Schwan

